

OPINIONI DEI LAUREATI – ANNO ACCADEMICO 2021-2022

CORSO DI LAUREA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (L-26)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIA, ALIMENTARI E AGRO-AMBIENTALI

I risultati della rilevazione dell'opinione dei laureati che hanno conseguito il titolo nell'anno solare 2021 (report elaborati dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea) si basano sui dati forniti da 40 laureati su un totale di 43. Dei laureati, 30 erano maschi (70%). Tra i laureati vi era un cittadino straniero. L'età media dei laureati era di 25,8 anni, anche se la fascia più rappresentata era quella tra 23-24 anni (44%). Più della metà dei laureati (63%) aveva la residenza in un'altra provincia della regione Toscana.

La maggior parte dei laureati aveva un diploma di liceo scientifico (37% del totale) o di istituto tecnico tecnologico (30%) con una votazione media di diploma pari a 79,5/100. Nessun studente era in possesso di un titolo estero.

Il 75% degli studenti intervistati (30 studenti su 40) non aveva nessuna precedente esperienza universitaria. Il punteggio medio degli esami è stato 25, mentre il voto di laurea medio è risultato pari a 101,3. Per quanto riguarda la regolarità negli studi, si sono laureati in corso 15 studenti (35% del totale), mentre altri 9 studenti hanno terminato gli studi un anno fuori corso (21%). Otto studenti si sono laureati al 2° anno fuori corso. La durata media degli studi è stata di 4,9 anni con un ritardo alla laurea di 1,9 anni (indice di ritardo - (rapporto fra ritardo e durata normale del corso - pari a 0,64).

I risultati hanno evidenziato che il 63% degli intervistati (25 studenti/40) ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e l'85% almeno la metà. Il 23% dei laureati (9 studenti/40) ha usufruito del servizio di borse di studio.

Solo due laureati (5%) hanno svolto periodi di studio all'estero durante il corso di studio per sostenere esami convalidati.

L'attività di tirocinio curricolare organizzata dal CdS e svolta al di fuori dell'Università (in azienda) è stata svolta dalla quasi totalità dei laureati (95%). I mesi impiegati dai laureati per la prova finale sono stati in media pari a 2,6.

L'80% degli intervistati (32 studenti/40) ha dichiarato di aver avuto esperienze di lavoro durante gli studi universitari: di questi, 15 hanno dichiarato di avere svolto un lavoro coerente con gli studi. Le esperienze di lavoro comprendevano soprattutto lavori occasionali, saltuari o stagionali (48%) e lavori a tempo parziale (13%).

In riferimento al giudizio sull'esperienza universitaria, il 50% degli intervistati (20 studenti/40) si è detto decisamente soddisfatto del CdS e il 43% (17/40) soddisfatto. La maggior parte degli studenti (90%) era decisamente soddisfatta o soddisfatta dei rapporti con i docenti o gli altri studenti (88%).

L'indagine ha evidenziato che solo il 69% dei laureati ritiene sempre o spesso adeguate le aule in cui ha seguito le lezioni, mentre più della metà di quelli che hanno utilizzato le postazioni informatiche (57%) ritiene che esse siano in numero inadeguato. Il giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (accesso al prestito e alla

consultazione, orari di apertura, etc.) ha evidenziato che l'85% dei laureati che ha utilizzato il servizio (33 studenti/40, pari all'83%) ha espresso una valutazione abbastanza o decisamente positiva. Le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori e attività pratiche) sono state giudicate sempre o spesso adeguate dal 72% degli intervistati (39 studenti su 40, 98%). Gli spazi dedicati allo studio individuale sono stati giudicati dal 59% dei laureati che li hanno frequentati (34 studenti/40, 85%) come inadeguati.

I servizi di orientamento allo studio post-laurea sono stati usufruiti dal 65% degli intervistati, le iniziative formative di orientamento al lavoro dal 63%, i servizi di sostegno alla ricerca di lavoro dal 60%, i servizi job placement dal 55% e i servizi delle segreterie studenti dal 95%. Mentre questi ultimi servizi sono stati ritenuti soddisfacenti o decisamente soddisfacenti dal 61% degli studenti, gli altri quattro hanno ricevuto un giudizio insoddisfacente con una punta del 72% per i servizi di sostegno alla ricerca del lavoro.

Il carico di studio è stato giudicato decisamente o abbastanza adeguato dalla grande maggioranza degli intervistati (93%), mentre il 98% ha ritenuto l'organizzazione degli esami sempre o per più della metà degli esami.

I laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS in Viticoltura ed Enologia dell'Ateneo sono risultati pari all'88% (35 studenti/40).

Il 35% dei laureati aveva una conoscenza delle lingue straniere "almeno B2" (inglese scritto 25%, parlato 20%). Il livello di conoscenza "almeno buona" degli strumenti informatici variava dal 75% per la navigazione in Internet e comunicazione in rete al 55% per word processor. Fogli elettronici e strumenti di presentazione si attestavano intorno al 40%.

La metà dei laureati intervistati (20 studenti/40) intendeva proseguire gli studi. La laurea magistrale biennale è stata scelta da 17 studenti. I laureati che intendevano iscriversi ad un corso di laurea magistrale biennale hanno motivato la decisione con il completamento/arricchimento della propria formazione. Gli studenti che hanno deciso di proseguire gli studi magistrali nello stesso Ateneo della laurea di primo livello erano circa la metà (42%).

Tra gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro le percentuali più elevate sono state registrate dall'acquisizione di professionalità (90%) e dalla possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite (80%).

Il 70% dei laureati (28 studenti/40) era interessato a lavorare nel settore privato (compreso l'avvio di un'attività autonoma/in conto proprio), mentre la restante percentuale ha indicato il settore pubblico.

La maggior parte degli intervistati (88%) si è detta disponibile a lavorare a tempo pieno con un contratto a tutele crescenti (83%), mentre il 25% sarebbe disponibile a lavorare part-time. Il telelavoro ha raccolto un parere positivo nel 33% delle risposte.

Gli intervistati che si sono dichiarati disponibili a lavorare in uno stato europeo o extraeuropeo erano pari rispettivamente al 58 e al 50%, quelli disponibili a lavorare nella regione degli studi il 65%.

La disponibilità a eseguire trasferte di lavoro anche con trasferimenti di residenza ha raccolto un 58% di risposte positive.